



La libraia Simona consiglia di leggere ascoltando: Chet Baker, "Almost Blue".
Chet Baker Sings and Plays from the Film Let's Get Lost. RCA Novus, 1989.



LA MIA IN/DIPENDENZA



1. Come e quando è nata la tua libreria?

La mia libreria nasce ormai quattro anni fa nel centro di Crema, facendo leva sulla forza delle idee luminose che sono guidate dai sogni e dagli ideali. Venivo da svariati anni passati da dipendente in un'altra libreria che purtroppo ha chiuso, e la voglia era quella di usare le competenze acquisite mettendole al servizio delle idee e della letteratura in cui credo e che propongo tutti i giorni. Era novembre del 2017, un pomeriggio di clima bigio e di cappotti che per la libreria si muovevano, erano facce amiche, c'era un rinfresco, c'erano i libri, i sogni e le storie.

2. A cosa deve il suo nome?

Potrei rispondere, e in parte è così, che il nome della libreria sia dovuto alle tante storie, amiche e compagne di ogni momento della mia vita, che mi hanno sempre guidata, sostenuta e capita. Tuttavia, il nome della libreria deve tutto a quella scrittrice meravigliosa che è Elsa Morante. Il suo capolavoro *La storia* mi ha fatto innamorare e mi ha fatto credere che non ci fosse nome più adeguato per racchiudere tutte le narrazioni in cui credo. Elsa Morante, la mia autrice italiana preferita che in questo romanzo parla di me e a me, di noi e a noi, e che fa sentire a casa. Quello che vorrei rappresentasse la mia libreria.

3. Cosa hai pensato di "rompere" quando hai aperto la tua libreria?

La cultura, se indipendente e libera, è sempre rottura. Eppure, a volte si immagina quella rottura come dirompente e roboante. Io ho immaginato di "rompere" partendo in punta di piedi, facendo leva sulle storie che mi hanno accompagnata e su quelle che mi accompagnano tutti i giorni. Credere nelle storie è un allegro superpotere, il mio e quello di tutti i lettori che qui trovano casa.

4. Come esprimi l'In/Dipendenza nella tua libreria?

Avendo come principio quello di non proporre libri che vendono ma di vendere i libri in cui credo e credo si dovrebbero vendere. Mi guidano le storie autentiche, scritte bene, piccole e, appunto, indipendenti, quelle che non romanzano la vita ma la raccontano.

5. Una cosa che ha solo la tua libreria (e te ne vanti)?

In prima battuta mi viene da dire, di cuore, i miei lettori, che sono la vera anima della libreria insieme alle storie. I miei lettori e la fiducia che ripongono in me e che ci portano a condividere storie. Per



quanto riguarda la libreria dal punto di vista invece del luogo in cui si trova o dell'arredo, ho scelto di trovare un posticino a pochi passi dal centro di Crema e di arredarlo con scaffali, mobili e due poltrone Ikea. Questo perché concepisco la libreria come una casa di storie e una casa in cui tutti i famigliari e gli amici leggono, raccontano e ascoltano storie. Sono molto felice quando le persone mi chiedono "Ma davvero posso sedermi in poltrona?"

6. Quanto la posizione geografica della libreria influisce sul tipo di clientela che hai?

Credo indubbiamente che ci sia un'influenza e una correlazione tra posizione geografica e tipo di clientela. Credo anche, tuttavia, che i lettori di una libreria indipendente spesso siano riflesso del libraio o della libraia, e nel mio caso, sono contenta che sia così: uno scambio, un dialogo di scoperta e narrazione di storie per affinità di visione del mondo.

7. I 3 titoli che consigli di più?

Primo fra tutti, ovviamente, *La storia* di Elsa Morante di cui tengo sempre almeno una copia in libreria. Sceglierne altri due è complesso, ma ve ne cito uno per adulti e uno per bambini dato che la letteratura per l'infanzia è indubbiamente un pilastro portante della libreria: *Piovevano uccelli* di Jocelyn Saucier (Iperborea) e *Il meraviglioso Ciccipelluccia* di Beatrice Alemagna (Topipittori).

8. Non lo vendo ma ne abbiamo sempre una copia e lo proponiamo a tutti, quale libro è?

Di solito quando propongo un libro lo vendo, a scatola chiusa. Adoro i miei lettori. E del resto io mi fido dei suggerimenti che ricevo da loro.

9. Quali tipi di eventi organizzati all'interno della tua libreria?

La fortuna di essere una piccola libreria indipendente che però si fa forza sulla passione dei propri lettori mi ha portato negli anni a creare reti di relazioni sempre più strette con autori ed editori. Il Covid ora ha ridimensionato un po' le cose e ci siamo dovuti, come tutti, un po' reinventare. Sebbene non siano la stessa cosa, però, le presentazioni con gli autori e le autrici che sono un nostro punto di forza non si sono mai fermate anche se si sono trasferite online. E per questo immenso lavoro ho un angelo al mio fianco: Mattia Tortelli [Anche eroico membro del Comitato di Lettura di Crack N.d.R.], senza il quale tutto ciò che abbiamo proposto negli ultimi mesi non sarebbe stato fattibile. Sempre le restrizioni sanitarie mi hanno portato a dover "uscire" dallo spazio ristretto della libreria e grazie anche al sostegno di varie realtà cittadine abbiamo organizzato la estiva, sempre con autori e editori, dal titolo Scrittori al Parco: ebbene sì, tutti gli incontri si sono svolti in un bellissimo parco della città. Infine, essere una piccola realtà ci permette di dialogare con le biblioteche e le associazioni del territorio, in uno scambio costante e proficuo.

10. Un fuori catalogo che venderesti come il pane?

Devo pensarci, anche se faccio sempre il possibile per reperire qualsiasi titolo, anche i più difficili da trovare.

11. Hai un episodio divertente o una richiesta impossibile da raccontarci?

Proprio qualche giorno fa sono venuti a chiedermi un grembiule per andare a scuola. Ma quella più divertente e stramba in assoluto è stata quando mi hanno chiesto della carta oleata per alimenti: perché? che alimento dovevano avvolgerci? L'hanno trovata? Non lo sapremo mai.

La Libreria "La Storia"
si trova a Crema, in
Via Luigi Griffini, 1.

